

Questa prima uscita di Eurydice in breve è destinata a chi è interessato alla qualità dei sistemi educativi in Europa e quindi alle modalità di valutazione di tali sistemi. Si tratta di una collana bollettini che, in pochi paragrafi e con poche illustrazioni, presenta le principali conclusioni di indagini svolte dalla rete Eurydice su vari argomenti inerenti la cooperazione europea nell'educazione. Per ciascun argomento, il lettore potrà approfondire le informazioni attraverso la fonte principale (cfr. i siti di riferimento in ultima pagina).

Eurydice in Breve uscirà ogni due mesi. Speriamo, così, di favorire la diffusione dei risultati delle nostre analisi e di esservi di supporto nel lavoro di tutti i giorni. Saremo quindi lieti di ricevere i vostri commenti su questa nuova collana inviando una e-mail al seguente indirizzo (comments@eurydice.org).

Buona lettura.

Patricia Wastiau-Schlüter
Capo dell'Unità europea di Eurydice
Avenue Louise 240
B-1050 Brussels

www.eurydice.org

Primo piano sulla valutazione delle scuole

Quasi tutti i paesi europei attuano la valutazione delle scuole per migliorare la qualità dell'istruzione obbligatoria. Quali sono gli obbiettivi, gli organi, le procedure e i criteri che definiscono i termini di tale valutazione? Queste sono le domande a cui risponde il nostro studio su *La valutazione nelle scuole dell'istruzione obbligatoria in Europea*.

Editor: Patricia Wastiau-Schlüter

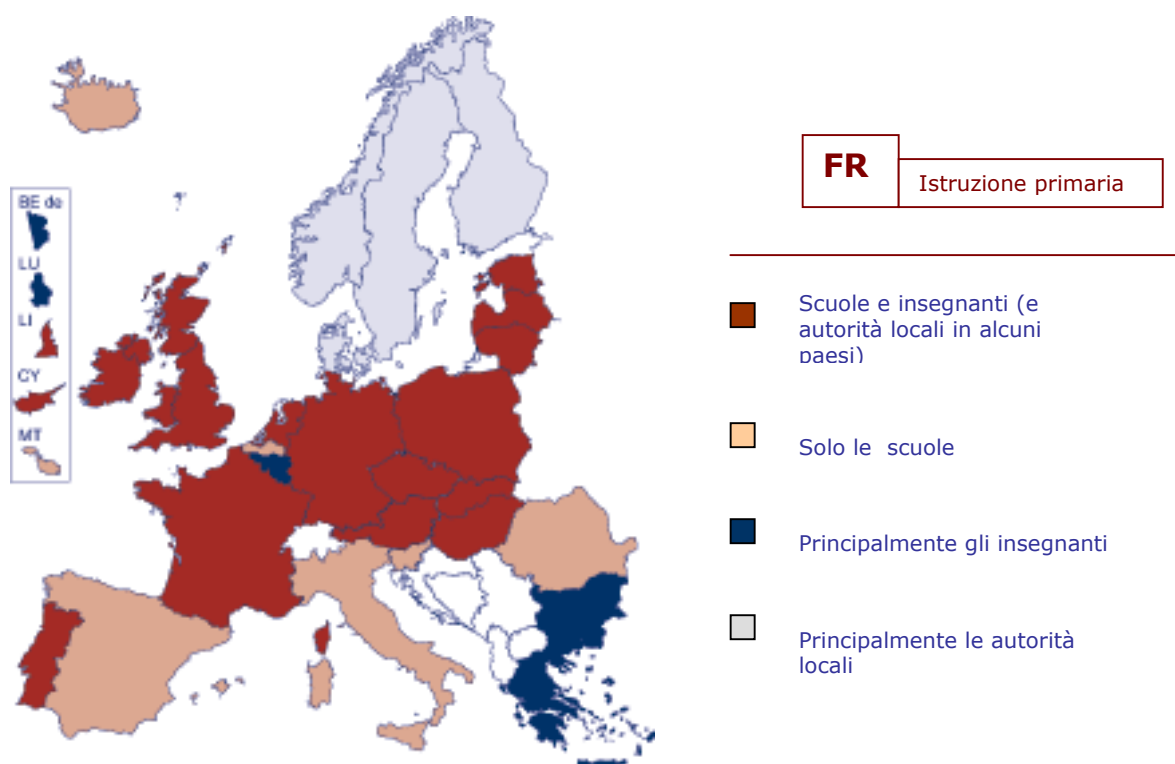
PRIMO PIANO SULLA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE

Migliorare la qualità dell'istruzione è la preoccupazione centrale delle politiche educative dei paesi europei, in quanto elemento essenziale per sostenere e rafforzare la competitività economica e la coesione sociale. È ormai una convinzione consolidata che il miglioramento della qualità dell'istruzione passa attraverso la valutazione dei sistemi educativi. È quindi fondamentale che i decisori politici e coloro che lavorano direttamente sul campo prendano seriamente in considerazione come procedere nella valutazione, che ne discutano i criteri e che esaminino attentamente i mezzi per raggiungere gli obiettivi prefissati. L'analisi comparativa di Eurydice mette in luce i vari tipi di procedure e i vari organi, istituiti dai sistemi educativi europei, con obiettivi diversificati. Lo studio intende offrire una fotografia di tutti i sistemi di valutazione e, al tempo stesso, una descrizione dell'articolazione delle metodologie in tale ambito. Inoltre, analizza le problematiche riscontrate e propone punti su cui riflettere per meglio comprenderle. Partendo dalla Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 12 febbraio 2001 sulla cooperazione europea in merito alla valutazione della qualità dell'istruzione, lo studio prende in esame vari aspetti, come la collocazione della valutazione interna e il suo collegamento con la valutazione esterna, i soggetti coinvolti nella valutazione e la trasparenza dei processi.

Focus sulle scuole

Perché ci siamo concentrati sulla valutazione delle scuole? Innanzitutto perché le scuole, in seguito al crescente decentramento delle competenze, hanno sempre più un ruolo centrale nelle sfide che si propone il mondo dell'educazione. Di fatto i sistemi educativi ricorrono sempre più al decentramento per adattare le loro offerte alle esigenze economiche e per far fronte alla crescente eterogeneità della popolazione scolastica. D'altra parte, molto spesso, per assicurare la coerenza e l'uguaglianza dell'offerta formativa, il decentramento va di pari passo con la definizione di standard che sono però molto più centralizzati.

Figura A:
Aspetti centrali del sistema di valutazione,
istruzione obbligatoria, 2000/01



Fonte: Eurydice

Esaminando la posizione delle scuole nei sistemi di valutazione dei paesi europei, si individuano due modelli principali (Figura A). Nel primo, che riguarda maggioranza di paesi (23 su 31), la valutazione delle scuole è al centro del sistema. In questo caso, i sistemi vengono valutati da un ispettorato esterno, mentre la valutazione interna è ad opera della stessa comunità scolastica. Inoltre, 16 paesi valutano anche gli insegnanti su base individuale. Nei rimanenti sette paesi, questi ultimi vengono valutati solo in casi eccezionali, ad esempio in caso di possibile promozione.

Nel secondo modello, la valutazione viene effettuata non a livello di scuola. In Belgio (Comunità francofona e germanofona), Grecia, Francia (livello primario), Lussemburgo e Bulgaria, gli insegnanti vengono valutati da ispettori esterni. Tuttavia, questi paesi stanno gradualmente orientandosi verso la valutazione delle scuole. Anche i paesi nordici (Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia) rientrano in questo secondo modello. Questi paesi hanno effettuato il decentramento a favore delle municipalità, responsabili dell'offerta educativa e quindi soggette loro stesse alla valutazione. Quindi, la situazione non è così distante dalla valutazione delle scuole o dei capi di istituto, dal momento che l'obiettivo è quello di valutare l'insegnamento e l'aspetto amministrativo e non i singoli insegnanti.

Complementarità della valutazione esterna ed interna

Tenendo conto che esistono questi due modelli di valutazione delle scuole, quali approcci sono stati adottati in quei paesi che pongono al centro dei loro sistemi di valutazione le scuole?

Nella maggior parte dei paesi presi in esame, la valutazione avviene in base a due modelli, quello della valutazione esterna e quello della valutazione interna, che si differenziano l'uno dall'altro per le metodologie, per i valutatori e per gli obiettivi.

Valutazione esterna: consulenza e monitoraggio

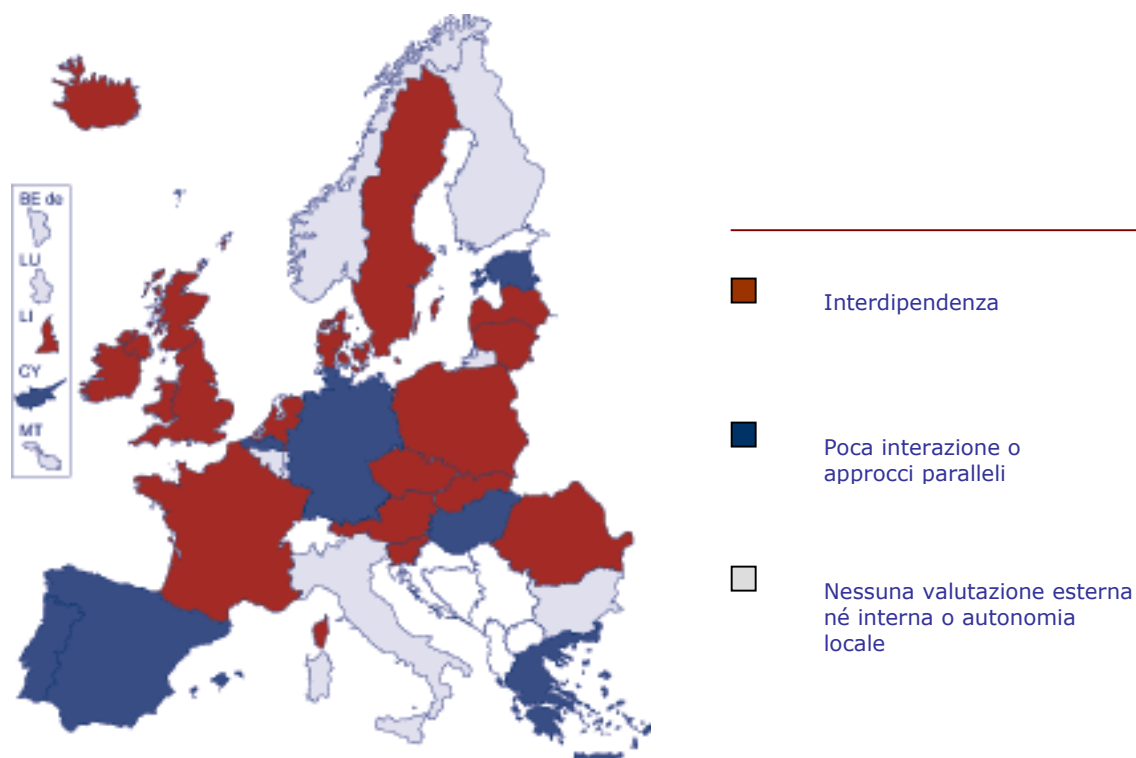
La valutazione esterna si effettua a livello locale, regionale o nazionale, ed è sempre condotta da soggetti non direttamente coinvolti nelle attività scolastiche. In diversi paesi, sono minimo due gli organi che si suddividono il lavoro che prevede, da un lato, le attività di insegnamento, e dall'altro la gestione e l'amministrazione. Talvolta succede, come in Romania, che due organi effettuino la stessa valutazione, ma con obiettivi diversi, ad esempio offrendo consulenza alle scuole e controllando il rispetto degli standard.

Valutazione interna: una molteplicità di soggetti diversi

La valutazione interna, invece, viene effettuata da chi è direttamente impegnato nell'attività educativa; è obbligatoria in 22 paesi ed è raccomandata in altri 6 e, dagli anni 90, non è più esclusivamente responsabilità dei capi di istituto. I sistemi educativi europei hanno cercato di promuovere il coinvolgimento di molti altri soggetti nella valutazione interna, compresi i rappresentanti degli insegnanti, dei genitori, della comunità locale e talvolta degli stessi alunni.

L'obiettivo generale è quello di motivare chi è coinvolto nell'offerta educativa a migliorare la qualità dell'istruzione e ad accettare o a promuovere i cambiamenti, ma anche a comprendere meglio tutta la complessità della situazione osservando le scuole da diverse prospettive. Molto spesso, questa valutazione interna si svolge all'interno di organi come il consiglio d'istituto, gruppi speciali di insegnanti o il consiglio dei docenti. Comunque, nonostante la valutazione interna sia una realtà largamente diffusa, poco si può dire su come viene condotta a causa dell'autonomia delle scuole. Il consiglio di istituto, ad esempio, può avere un ruolo limitato alla semplice approvazione di un rapporto in cui vengono descritte le attività dell'istituto scolastico, oppure avere un coinvolgimento ben più sostanziale attraverso la discussione sulla politica da adottare. Inoltre, nonostante la tendenza sia quella di favorire l'aumento del numero dei soggetti da coinvolgere, viene data certamente la priorità a chi partecipa più direttamente alla vera e propria attività educativa, e cioè i capi di istituto e gli stessi insegnanti. Al di fuori di questi organi, i genitori e i rappresentanti locali coinvolti nella valutazione interna hanno generalmente solo potere consultivo.

Figura B:
Rapporto fra valutazione interna ed esterna delle scuole,
istruzione obbligatoria, 2000/01



Fonte: Eurydice

Due modelli di valutazione interdipendenti

Laddove la valutazione interna ed esterna coesistono, sono indipendenti o interdipendenti? La figura B mostra che la maggioranza dei sistemi prevede un'interdipendenza: la valutazione interna costituisce spesso il punto di partenza per la valutazione esterna, perché aiuta a comprendere il contesto specifico della scuola. Le scuole, d'altro canto, vengono raramente incoraggiate a tenere conto della valutazione esterna al momento della valutazione interna. In alcuni paesi, l'interdipendenza dei due tipi di valutazione è più forte perché le agenzie responsabili della valutazione esterna svolgono una funzione di supervisione della valutazione interna.

Metodologie più standardizzate

La valutazione coincide con la valutazione di criteri. La prima questione riguarda chi li determina e se questi criteri debbano essere gli stessi per tutti o debbano tenere conto delle peculiarità di ciascuna scuola.

Nel caso della valutazione esterna, la definizione di criteri dipende dal livello di autorità verso cui i valutatori sono responsabili. Più ci si avvicina al livello centrale, più i criteri sono uniformi rispetto a una serie di standard. È quello che si riscontra in una decina di paesi.

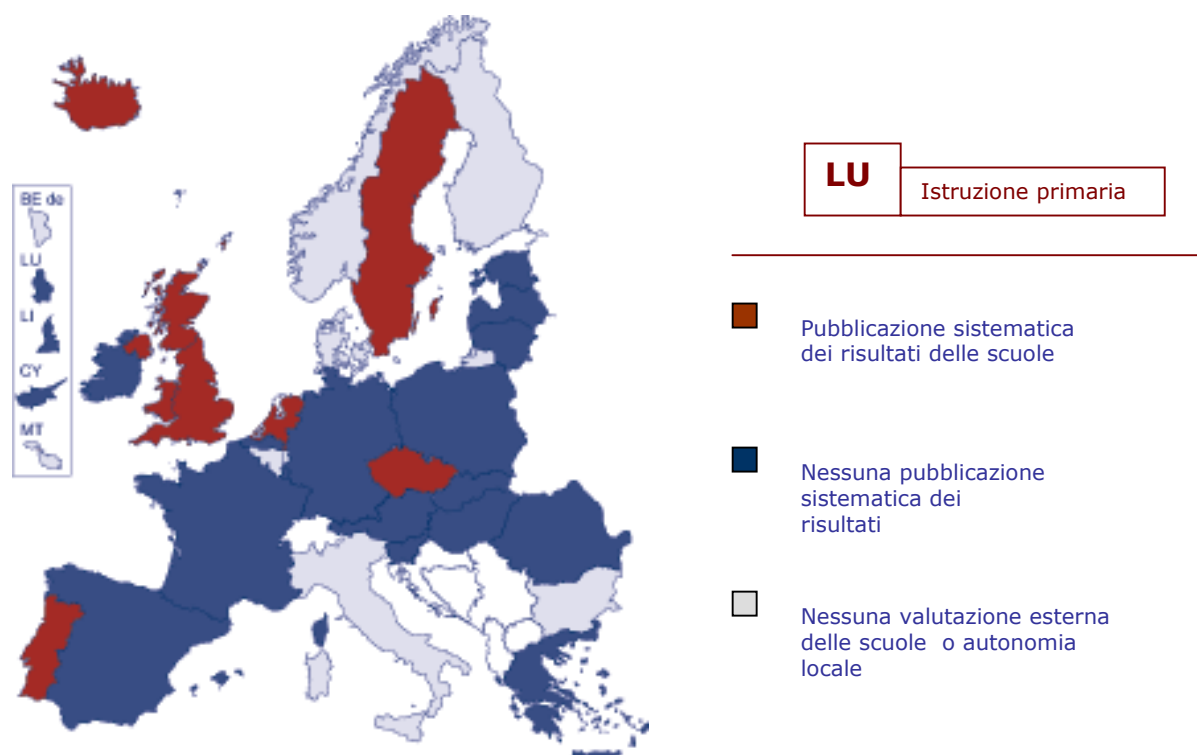
Nel caso della valutazione interna, gli scenari possibili sono due: laddove l'obiettivo è migliorare la qualità, il personale della scuola è molto spesso coinvolto nella definizione di criteri cosicché sia più facile per loro soddisfarli; laddove, invece, i risultati della valutazione interna diventano fonte di informazione per un'autorità esterna, è in genere questa autorità a fissare i criteri.

Stabilire dei criteri significa anche, inevitabilmente, prendere in considerazione il contenuto della valutazione. In altre parole, che cosa viene valutato con precisione? Nella maggior parte dei paesi, vengono valutati due aspetti: in prima istanza i processi, cioè tutti i mezzi e le risorse utilizzati nel corso dell'attività scolastica e, in seconda istanza, dagli anni 80 e 90, i risultati raggiunti dagli alunni. La valutazione dei processi combina diversi aspetti: in primo luogo, naturalmente l'insegnamento e l'apprendimento pongono, naturalmente, la questione della valutazione della pratica didattica in classe (non tutti i paesi prevedono visite in classe a tale proposito). In secondo luogo, la valutazione può tenere particolarmente conto dei criteri di orientamento e di sostegno per gli alunni, dei rapporti con persone esterne e, a volte, del clima generale di una scuola, dimostrando chiaramente quanta importanza venga attribuita a varie componenti dell'istituto scolastico. Due sono gli approcci adottati nei confronti delle conoscenze e delle competenze degli alunni. Il primo prevede uno stesso livello per tutti che, in questo caso, viene stabilito a livello nazionale, mentre il secondo definisce il livello tenendo conto della situazione specifica delle scuole con un elevato numero di alunni svantaggiati.

Come utilizzare i risultati della valutazione?

Una volta che l'intero processo di valutazione, sia interna che esterna, è terminato, resta da decidere come utilizzare i risultati. Ciò significa tenere presenti le possibili conseguenze per le scuole e chiedersi se sia opportuno rendere pubblici questi risultati. Nella grande maggioranza dei paesi considerati, vengono date raccomandazioni alle scuole che possono essere obbligate o meno a redigere un piano di miglioramento con eventuali sanzioni nel caso in cui il piano non dovesse dare risultati positivi. Alcuni paesi hanno deciso di pubblicare i risultati di ciascuna scuola (figura C). Se questo, da un lato, permette ai genitori e agli alunni di fare un confronto dettagliato fra le scuole, dall'altro, può originare effetti negativi e, in particolare, forme di segregazione conseguenti a strategie dei genitori per evitare certe scuole o, al contrario, una concentrazione di richieste verso le scuole ritenute migliori. Ciononostante, la pubblicazione dei risultati è comunque una fonte di informazione importante per tutti i soggetti coinvolti nel sistema educativo e che desiderano migliorarne la qualità.

Figura C:
Pubblicazione dei risultati della valutazione esterna delle scuole,
istruzione obbligatoria, 2000/01



Fonte: Eurydice

Quindi...

È ovvio che qualsiasi considerazione sulla qualità dell'istruzione passa attraverso una descrizione accurata delle forme di valutazione attuate. La domanda a cui resta da rispondere è in che modo questi diversi approcci alla valutazione contribuiscono a migliorare la qualità dei sistemi scolastici e influiscono sul rendimento. Lo scambio di esperienze in questo ambito offre indubbiamente interessanti prospettive di cooperazione a livello europeo.

Riferimenti

Titolo della pubblicazione in versione integrale:	<i>Valutazione delle scuole dell'istruzione obbligatoria in Europa</i>
Versioni linguistiche:	inglese, francese e tedesco – cfr. il sito di Eurydice per ulteriori informazioni sulla disponibilità di versioni elettroniche in altre lingue.
Indirizzo Internet:	http://www.eurydice.org/Documents/EvalS/en/FrameSet.htm
Data di pubblicazione:	Marzo 2004 Anno di riferimento: 2000/01
Vedi anche:	monografie nazionali (http://www.eurydice.org/documents/evaluation/en/frameset_eval.htm)